

Mi si consenta di esprimere alcune riflessioni sul ripristino dell'incentivo del 2%, impropriamente definito di progettazione, più corretto sarebbe definirlo per oneri interni, alla luce del grande disagio che la nostra categoria ha vissuto per i provvedimenti legislativi adottati da giugno/luglio 2008 in poi che hanno portato questa Presidenza ad avanzare un appello alle più alte cariche dello Stato: Presidente della Repubblica, Presidente del Senato e Presidente della Camera dei deputati, che colgo l'occasione di ringraziare per l'accoglienza e la disponibilità prestata ad ascoltare le nostre ragioni, unitamente ai Presidenti delle competenti commissioni di Camera e Senato della Repubblica.

Ragioni che l'intera categoria dei tecnici pubblici dipendenti ritiene sacrosante e che i Sig.ri Parlamentari e Governanti hanno finalmente accolto.

Il tecnico pubblico dipendente è un prestatore d'opera atipico in quanto, per l'attività che è chiamato a svolgere, non può essere inquadrato fra gli impiegati d'ordine.

Sia che si tratti di dirigente o di funzionario, nell'espletamento delle funzioni di Rup (responsabile unico del procedimento), per la singola procedura e/o opera da realizzare è da ritenere il "dominus" con l'obbligo di raggiungere il risultato nel rispetto dei tempi, della spesa e delle regole sui lavori pubblici e sicurezza, cercando di evitare contenziosi (che danneggerebbero la PA) con liberi professionisti e ditte appaltate. Il succitato ruolo di Rup porta il tecnico a essere il referente per la PA nei confronti dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici in materia di opere pubbliche, forniture

e servizi. In materia di sicurezza sul lavoro è il referente, quale responsabile dei lavori per la PA, nei confronti dell'Ispettorato provinciale del lavoro e dei servizi ispettivi dello Spesal della Asl. È il referente, quale responsabile del servizio, nei confronti del Comando provinciale dei vigili del fuoco per il rispetto delle norme su prevenzione e sicurezza (per gli edifici pubblici, scuole comprese, deve integrare la sua attività con quella dei vari dirigenti scolastici). È un lavoro complesso che richiede competenza, professionalità, capacità di

Torna il 2% per i tecnici della PA

di **Bernardino Primiani**

Presidente nazionale UNITEL

(Unione nazionale italiana tecnici enti locali)

mantenere rapporti istituzionali cordiali e corretti con cittadini, amministratori pubblici, liberi professionisti e imprese. È un lavoro che per l'evolversi della normativa nel settore dei lavori pubblici pretende, oltre a quanto innanzi detto, spirito di sacrificio e impegno lavorativo che non può non trascendere dalle canoniche 36 ore settimanali. Al Rup e al personale degli uffici tecnici, che è chiamato a collaborare con l'ufficio del Rup, oggi viene negato il diritto al giusto compenso introdotto con la legge n. 109/1994, emanata in linea con le direttive europee.

Infatti con la legge n. 109/1994 si sono stravolti i ruoli negli uffici tecnici, è stata eliminata la figura dell'ingegnere capo, è stata inserita per ogni intervento da programmare la figura del Responsabile unico del procedimento, che con il suo staff ha il compito di raggiungere gli obiettivi che l'ente pubblico ha approvato nel suo bilancio di previsione annuale delle opere pubbliche, sulla base di studi di fattibilità e/o preliminari dello stesso Rup.

Lo spirito della norma, non modificata, è quello di realizzare le opere con progettazione interna e, ove occorra (con certificazione motivata del Rup), ricorrendo all'esterno, in tal caso la quota di incentivo per progettazione (come da regolamento) è per legge "economia". Il succitato Rup ha il compito di "accompagnare" la realizzazione dell'opera in tutte le sue fasi, dalla progettazione (sia interna che esterna) all'indizione della gara pubblica in genere con procedura aperta, alla sua realizzazione e collaudo.

L'ufficio del Rup ha competenza assoluta in sede di approvazione degli atti tecnici esecutivi (è stata soppressa la Cec), tecnicamente definita validazione, di alta sorveglianza sia sui lavori che sulla sicurezza del cantiere ecc.

Il modesto incentivo introdotto con la legge n. 109/1994, nella misura lorda dell'1% poi lievitata all'1,5 e al 2%, per l'aumentare delle competenze e incombenze, altro non era che il fissato giusto compenso (da corrispondere con regolamento interno) per l'attività professionale aggiuntiva richiesta ai tecnici pubblici dipendenti con la nuova introdotta normativa.

Per tutto quanto innanzi, appare immotivato lo storno di parte dell'incentivo introdotto di recente dal legislatore che con la decurtazione disposta ha disincentivato l'intera categoria dei tecnici pubblici dipendenti con indotta penalizzazione, per le motivazioni esposte, per l'intero comparto ivi compreso i soggetti esterni alla PA come ditte e liberi professionisti. Questi ultimi da non

ritenere in contrapposizione con i tecnici pubblici dipendenti ma collaboratori degli uffici, in quanto in mancanza di attività tecnica interna non possono certamente assumere incarichi di progettazione, di calcolo strutturale, di direzione lavori e/o collaudo. In pratica in materia di opere pubbliche si è frenato il volano virtuale attivato con la legge n. 109/1994. Verosimilmente gli effetti sono stati subiti dalle stesse PA, con obiettivi raggiunti con oggettiva difficoltà (la mancata incentivazione economica non ha invogliato certamente il pubblico dipendente per attività che trascendono dalle 36 ore e/o dall'ordinario istituzionale). Per tutto quanto innanzi appare oggettivamente negativa la traduzione in termini operativi dell'effetto prodotto dalla recente legislazione.

Detta legislazione, promulgata dal giugno/luglio 2008 al gennaio 2009, ha disegnato un quadro nebuloso sull'intera materia.

L'art. 92, co. 5, del Dlgs n. 163/2006 (cfr. codice dei contratti pubblici per appalti e forniture), che fissa al 2% l'entità dell'incentivo in favore del personale tecnico interno alle PA, pur restando invariato, ha subito una serie di parziali distrazioni. L'art. 61 comma 8 Dl n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, aveva stornato 1,5% lasciando solo lo 0,5% per le finalità previste dal codice degli appalti. Il Dl n. 162/2008, convertito con legge n. 201/2008, all'art. 1, co. 10-*quater*, in sede approvativa della legge finanziaria nel dicembre 2008, ha abrogato la succitata disposizione di storno riportando al 2% l'entità dell'incentivo a favore del personale tecnico della PA. Il Dl "*anticrisi*", dopo appena un mese, gennaio 2009, con l'art. 18, co. 4-*sexies*, ha reintrodotta lo storno dell'1,5% del previsto 2% del codice dei contratti pubblici per appalti e forniture, su emendamento in commissione, approvato con il ricorso alla fiducia sull'intero Dl "*anticrisi*".

Pertanto sottolineo che:

a) L'art. 92, co. 5, del Dlgs n. 163/2008 non ha subito mai alcuna riduzione per la prevista percentuale del 2% in favore del personale tecnico interno alle PA;

b) L'ultima introdotta distrazione dell'1,5% sull'incentivo, di cui innanzi, recita "*a decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'art. 92, co. 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, è destinata nella misura dello 0,5% alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5%, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinata al fondo di cui al comma 17 del presente articolo*";

c) Trattandosi di provvedimento nei confronti degli enti territoriali con bilancio autonomo, come comuni, province e regioni, palesemente in contrasto con il dettato della Costituzione Italiana, il ministro dell'Economia e delle Finanze Tremonti ha emanato una propria circolare, la n. 36/2008, con la quale al co. 8 ultimo capoverso precisa che "*La disposizione, nella parte in cui prevede la riduzione della percentuale da corrispondere al personale per le predette finalità incentivanti, ha portata generalizzata e opera con riferimento alle pubbliche amministrazioni cui si applica [...] gli enti territoriali, gli enti di competenza regionale [...] non devono procedere al suddetto versamento. Pertanto si ritiene che le suddette economie di spesa debbano incidere in termini positivi sui rispettivi saldi di bilancio*";

d) Le motivazioni sulla legittimità e opportunità del mantenimento dell'incentivo nella misura del 2% su tutto il territorio nazionale sono state più volte ribadite da questa Presidenza UNITEL;

e) La circostanza che l'Anci, l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia, la Conferenza delle regioni e province autonome, ha chiesto e richiesto la deroga per l'applicazione della decurtazione nei confronti, quanto meno, degli enti locali, ha verosimilmente sortito finalmente accoglimento con la regione Veneto che aveva proposto addirittura ricorso alla Corte costituzionale;

f) In ultimo è recente la delibera della Corte dei conti, sezione delle autonomie, nell'adunanza del 9 novembre 2009, che statuisce che "*nelle spese di personale non debbono essere computati: - i cc.dd. incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del Dlgs n. 163 del 12 aprile 2006*". Sarebbero pertanto venir meno le motivazioni che portarono il ministro dell'Economia e delle Finanze a emanare, anche nei confronti degli enti locali, la circolare n. 36/2008.

Mi si consenta, infine, di ribadire un'ultima riflessione, il reiterato provvedimento di taglio agli incentivi, verosimilmente, per tutto quanto sin qui illustrato, costituisce la causa della brusca frenata registrata nell'ultimo anno nel settore degli appalti di opere pubbliche sulla base dei dati forniti dagli Istituti di statistica. Pertanto appare oltremodo giustificata l'azione governativa orientata a ripristinare il diritto del tecnico pubblico dipendente al giusto compenso in relazione all'attività richiesta e prestata per l'evolversi della normativa, ciò a vantaggio di tutti, imprese e liberi professionisti compresi.

Alla luce di tutto quanto illustrato, dell'attività svolta in quest'ultimo anno da questa Presidenza, dai consiglieri e dai consulenti di UNITEL, ritengo una "grande vittoria" il risultato raggiunto a difesa dei diritti dell'intera categoria dei tecnici pubblici dipendenti ●